Fondazione Tito Balestra

Longiano
https://www.fondazionetitobalestra.org/

Su Wikipedia: *https://it.wikipedia.org/wiki/Fondazione_Tito_Balestra*
Su Wikidata: *https://www.wikidata.org/wiki/Q3747225*
Su Wikimedia Commons: *https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Fondazione_Tito_Balestra*

Descrizione

fondazione italiana

Storia

La Fondazione è legata al nome di Tito Balestra, poeta tra i maggiori del Novecento italiano. La collezione di Tito Balestra raccoglie 2.300 opere d'arte del Novecento italiano, a parte qualche eccezione, con una prevalenza di dipinti e opere grafiche di Mino Maccari (1903), quasi un primo organico museo dell'artista toscano che copre gli anni di attività dal 1920 al 1976. La raccolta è senza dubbio una delle più ricche di tutta la regione Emilia-Romagna nel settore dell'arte contemporanea e rappresenta un grande spaccato di cultura visiva del secolo scorso. Una peculiarità della collezione è quella di essere nata grazie ai numerosi rapporti di scambio, di amicizia e di interessi culturali fra Tito Balestra e il mondo artistico del secondo dopoguerra. Tito Balestra era un collezionista non comune, con una sensibilità rara; passava ore, giorni a selezionare l'opera o l'oggetto che più lo interessava, senza in apparenza lasciare trapelare nulla, poi, con una abilità straordinaria e una lucida determinazione, riusciva quasi sempre ad ottenere quello che aveva mirato. Refrattario al mercato e alle mode, attraverso il suo collezionare ha integrato visivamente la sua poetica, ha lasciato non solo una testimonianza di quel mondo e delle sue amicizie, ma una traccia profonda del suo percorso di uomo e di poeta. Nella collezione non ci sono stonature o sbavature, ovunque troviamo corrispondenze coerenti a quanto detto. Dopo la morte di Tito nel 1976, accogliendo il suo desiderio che la collezione non fosse smembrata, il fratelli Romano, Giorgio, Piero e Laura ed alcuni amici, fra i quali, Giuseppe Appella, Enzo Dalla Chiesa, Mino Maccari, Gino Montesanto, Amelio Roccamonte, Vanni Scheiwiller, contribuirono affinché Anna Maria De Agazio, moglie di Tito, fosse rassicurata sul fatto che un progetto per mantenere unita la collezione ed eventualmente renderla pubblica era possibile. Nel giugno del 1982, ad opera della famiglia, fu inaugurata la costituenda Fondazione Tito Balestra a Longiano, in una moderna costruzione, in Via Giovanni XXIII. Primo atto della futura Fondazione fu il riordino e la sistemazione della collezione a cura di Giuseppe Appella, il quale inoltre curò il primo catalogo de La Collezione Balestra, con una selezione di artisti e di opere presenti in collezione. Nel 1986 Anna Maria De Agazio donò la collezione, in accordo con la famiglia di Tito, affinché fosse finalmente costituita la fondazione dedicata al marito, ad opera dell'amministrazione comunale di Longiano, grazie alla sensibilità e all'impegno dell'allora sindaco Giuseppe Canali. Nel 1989 la Fondazione Tito Balestra ottenne il riconoscimento giuridico dal Presidente della repubblica. Nello stesso anno,

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Fondazione Tito Balestra attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

Data aggiornamento: 9 dicembre 2023

trasferito il municipio e terminati i lavori di restauro, la collezione fu collocata nell'attuale sede, all'interno del Castello Malatestiano. Nel giugno del 1991 fu approntata una selezione di circa quattrocento opere, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede; da allora sono seguiti vari allestimenti che hanno reso possibile mostrare in ampia parte il patrimonio della collezione. Ad oggi grazie all'intensa attività culturale svolta negli ultimi trent'anni il patrimonio artistico della fondazione è accresciuto notevolmente raggiungendo le 6.000 opere possedute, inoltre sono entrati a far parte della istituzione longianese la biblioteca e l'archivio di Tito e Anna De Agazio Balestra, straordinarie testimonianze della cultura del secondo Novecento.

La Fondazione persegue lo scopo di diffondere la conoscenza dell'opera grafica e delle arti visive contemporanee attraverso l'esposizione permanente di parte delle opere, mostre temporanee, manifestazioni, convegni promossi anche in collaborazione con enti pubblici e privati, ed altre molteplici attività. Un'attenzione specifica è rivolta ai laboratori didattici, attivi dal 1999.

Collezione

Le collezioni della Fondazione, che comprendono un ingente numero di opere, sono organizzate in un deposito, e a rotazione vengono esposte circa 400 opere con un allestimento museale dedicato nelle sale del Castello Malatestiano di Longiano – sede della Fondazione. Le attività espositive della Fondazione mostrano uno spaccato della cultura italiana del '900, sia sotto l'aspetto artistico che sotto quello letterario, in particolare attraverso la visione di Tito Balestra. Le collezioni, che si sono arricchite nel corso di trent'anni di attività, indagano altresì sulla cultura visiva e letteraria contemporanea.

Troviamo quindi una cospicua raccolta di opere d'arte moderna e contemporanea appartenenti a vari artisti: Ugo Attardi, Tito Balestra, Luigi Bartolini, Sergio Birga, Victor Brauner, Massimo Campigli, Domenico Cantatore, Bruno Caruso, Leonardo Castellani, Sergio Ceccotti, Marc Chagall, Pietro Consagra, Carlo Corsi, Filippo de Pisis, Enotrio Pugliese, Eliano Fantuzzi, Riccardo Francalancia, Giorgio Gomirato, Francisco Goya Y Lucientes, Renato Guttuso, Erich Heckel, Oscar Kokoschka, Fernand Léger, Leo Longanesi, Mino Maccari, Mario Mafai, Giacomo Manzù, Marino Marini, Edolo Masci, Henri Matisse, Carlo Mattioli, Gastone Micheli, Giorgio Morandi, Ennio Morlotti, Marcello Muccini, Jorg Neitzert, Giò Pomodoro, Amelio Roccamonte, Ottone Rosai, Georges Rouault, Mario Sironi, Ardengo Soffici, Alberto Sughi, Nino Terziari, Francesco Trombadori, Giulio Turcato, Cy Twombly, Antonio Vangelli, Renzo Vespignani, Giuseppe Viviani, Antonio Zancanaro, Primo Zeglio, Alberto Ziveri. Oltre il patrimonio artistico originario donato all'allora costituenda Fondazione Tito Balestra, negli anni, ad opera delle attività della stessa e della generosità di alcuni amici di Tito e di qualche familiare, la collezione si è arricchita di circa mille opere (dipinti, sculture e opere grafiche) di artisti quali Assadour, Enrico Accatino, Tito Balestra, Enrico Baj, Amerigo Bartoli, Antonio Battistini, Arnaldo Battistoni, Remo Brindisi, Romolo Calciati, Felice Casorati, Leonardo Castellani, Arnoldo Ciarrocchi, Tano Citeroni, Enotrio Pugliese, Pericle Fazzini, Ilario Fioravanti, Lino Gentili, Franco Gentilini, Giulio Giulianelli, Aldo Gobbi, Giampiero Guerri, Pietro Guida, Tom Lyons, Mauro Masi, Fausto Melotti, Giovanni Sesto Menghi, Elio Morri, Giordano Perrelli, Walter Piacesi, Franco Poli, Domenico Rea, Gian Ruggero Manzoni, Nino Ricci, Amelio Roccamonte, Lalla Romano, Raimondo Rossi, Manlio Sarra, Angelo Savelli, Flaminia Siciliano, Leonardo Sinisgalli, Piergiorgio Spallacci, Alberto Sughi, Nino Tirinnanzi, Antonio Vangelli, Renzo Vespignani, Tono Zancanaro, ai quali si sono aggiunti tramite donazioni rappresentanti dell'arte contemporanea. All'interno della Fondazione si conservano anche l'archivio e la biblioteca di Tito Balestra, la quale comprende circa 3500 volumi; l'archivio, di oltre 5000 documenti, contiene un discreto epistolario, appunti, manoscritti,

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Fondazione Tito Balestra attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

dattiloscritti, articoli, fotografie e alcuni documenti. La biblioteca della Fondazione, costituita attraverso acquisizioni, donazioni e scambi librari dal 1991 ad oggi, conta di oltre 25.000 titoli di cui oltre 13.000 già inseriti nella rete bibliotecaria di Romagna.

Bibliografia

Indichiamo solo una breve bibliografia in quanto è in fase di riordino.

• Giuseppe Appella, (a cura di), La Collezione Balestra, Catalogo generale, Ed. Umberto Allemandi & C., Torino, 2004.

• AA.VV. Gli Arcangeli. Nino, Gaetano, Francesco, Bianca, tra musica, arte e poesia. (Catalogo mostra, Fondazione Tito Balestra, Castello Malatestiano di Longiano (FC), 18 maggio – 16 luglio 1996). Ed. All'insegna del pesce d'oro di Vanni Scheiwiller, Milano, 1996.

• Donatella Capresi, Barbara Cinelli, (a cura di), Mino Maccari. L'avventura de “Il Selvaggio”. Artisti da colle a Roma 1924 – 1943. (Catalogo mostra, Colle di Val d'Elsa – Museo di San Pietro). Ed. Maschietto e Musolino, Siena, 1998.

• Flaminio Balestra, (a cura di), Incisioni di Mino Maccari per “Il Selvaggio” 1924 – 1943. (Catalogo mostra, Colle di Val d'Elsa – Teatro dei Vari, 26 settembre 1998 – 7 gennaio 1999). Ed. maschietto e Mugolino, Siena, 1998.

• Mario Luzi, Luciano Sampaoli, Torre delle ore. Quattro Lieder per voce e pianoforte e due ritratti di Arnoldo Ciarrocchi,Ed. All'insegna del pesce d'oro di Vanni Scheiwiller, Milano, 1994.

• Luciano Sampaoli, Una voragine il tempo. Quattro Lieder per soprano, chitarra e pianoforte su poesie di Tito Balestra, Ed. Ramberti Arti Grafiche, Rimini, 1997.

• Maria Censi, Alfonso Panzetta, (a cura di), Vanitas vanitatum. Et omnia vanitas. Il tema della vanità nella pittura e nella scultura italiana contemporanea. (Catalogo mostra, Fondazione Tito Balestra, Castello Malatestiano di Longiano (FC), 2 dicembre – 4 febbraio 2001). Ed. Renaissance, Torino, 2000.

• Flaminio Balestra, Antonio Ria, Lalla Romano, Pittura, Disegni, Manoscritti, Documenti, (Catalogo mostra, Fondazione Tito Balestra, Castello Malatestiano di Longiano (FC), 12 novembre – 12 febbraio 1995). Catalogo Einaudi Milano, 1994.

• Flaminio Balestra, Massimo Balestra, (a cura di) Il Compianto di Ilario Fioravanti, Ed. Compositori, Bologna, 2004.

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Fondazione Tito Balestra attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

Data aggiornamento: 9 dicembre 2023